

Ortofrutta, un settore in difficoltà lasciato solo



Dopo un'estate difficile, con la **frutta italiana** penalizzata dall'**andamento meteo**, da avversità come la **cimice asiatica** e da **prezzi all'origine** spesso insoddisfacenti, la stagione autunno-invernale non si è aperta meglio, con le **clementine** pagate dal consumatore meno di quelle spagnole.

La **situazione di impasse** in cui versa il settore ortofrutticolo nazionale trova riscontro nei **numeri deludenti** di una **bilancia commerciale** che ha girato quest'anno in negativo. Ma dietro ai dati sull'interscambio con l'estero ci sono **nodi e criticità mai risolti**

, carenze organizzative e **inefficienze logistiche** che hanno assunto, a danno dei produttori italiani, connotazioni anche di carattere strutturale.

«Eravamo la locomotiva dell'ortofrutta in Europa – ha affermato Davide Vernocchi, coordinatore ortofrutticolo dell'Alleanza cooperative agroalimentari – ora stiamo scivolando anno dopo anno e la **Spagna** esporta volumi quattro volte superiori ai nostri. L'ortofrutta non può essere lasciata sola, altrimenti rischiamo di andare incontro a un triste destino come ha fatto la frutticoltura francese. È tempo di agire. Occorre un **impegno** in prima persona da parte dei **ministri** e del **Governo italiano**».

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 42/2019

Tanti problemi e nessuna soluzione per l'ortofrutta

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale